



Fondazione
Migrantes

ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI

Corso di Formazione

"Linee di pastorale migratoria"

4 luglio
2023

La mobilità umana nella Chiesa e la Migrantes

Direttore, Cappellano/missionario,
Religiose/religiosi, Laici e Aggregazioni

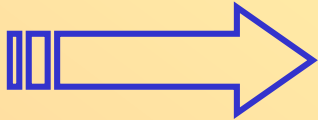


La mobilità umana

La **mobilità umana** è un **movimento di persone** da un'area geografica a un'altra, fatto con l'intenzione di alloggiarsi temporaneamente o permanentemente nella nuova area. La migrazione può essere sia **interna** quando un individuo si sposta all'interno di uno Stato, sia **esterna** quando ci si sposta da uno Stato a un altro. La migrazione può riguardare individui, famiglie o larghi gruppi di persone. La mobilità umana è un fenomeno sociale dovuto a diversi possibili **fattori**: economici, politici, sociali e ambientali.

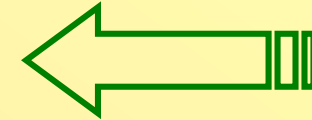
Le cause delle migrazioni

PUSH Factors



- mancanza di prospettive future
- fuga dalla povertà
- esplosione demografica
- guerra/instabilità politica
- persecuzione
- catastrofi ambientali – calamità naturali
- carenza di opportunità e servizi
- separazione familiare

PULL Factors



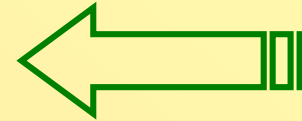
- aspettative di una vita migliore
- opportunità lavorative
- minore densità demografica
- pace/stabilità politica
- protezione/rispetto dei diritti civili
- sicurezza ambientale e climatica
- istruzione, sanità, ...
- ricomposizione familiare

Le cause delle migrazioni

PUSH Factors



PULL Factors



CHOICE Factors



- affinità culturali
- abitudini simili, facilità per la lingua
- forte presenza propria comunità
- clima migliore
- credenze e leggende

Le cause delle migrazioni

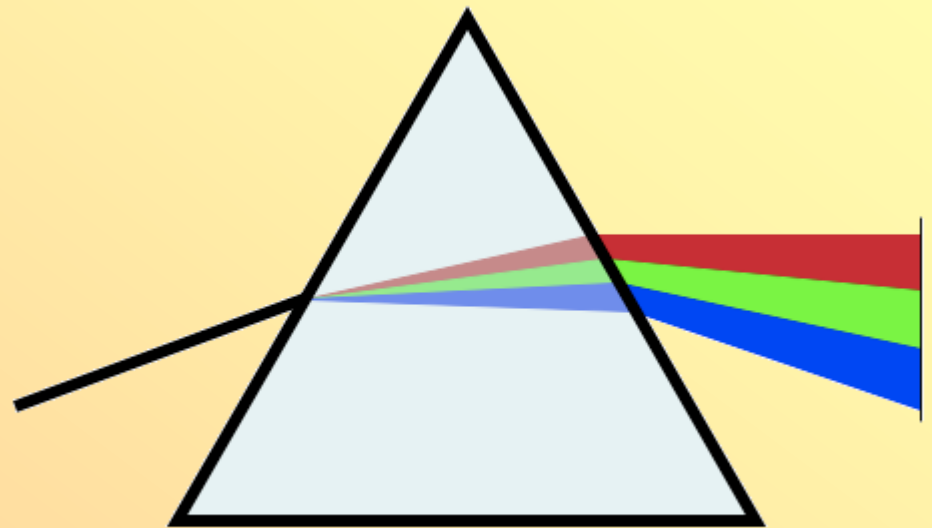
PUSH Factors



PULL Factors



CHOICE Factors



**diverso grado di libertà
nell'esperienza della migrazione**

Le migrazioni forzate



Secondo l'ONU, nel mondo vi sono **320 mln** di immigrati (4% popolazione mondiale, +148 mln rispetto al 2000), di cui:

Rapporto *Global Trends 2022* - UNHCR

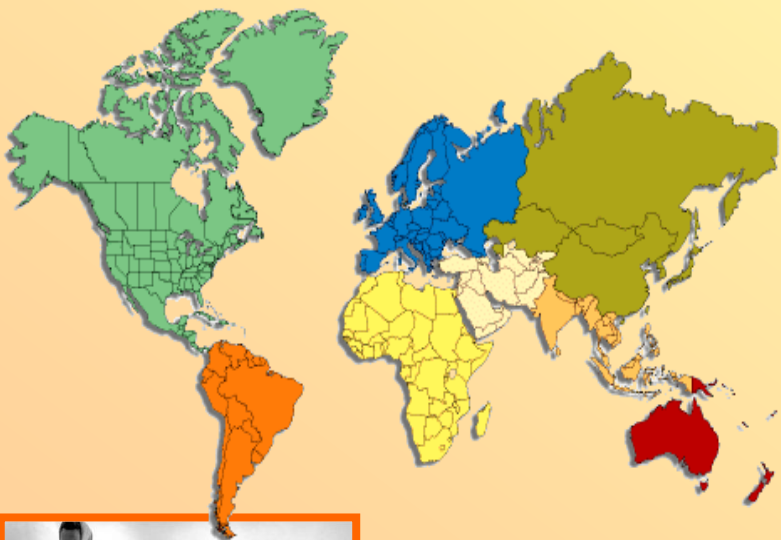
108,4mln le persone in cerca di protezione, +19,1 mln rispetto al 2021, con un incremento del 150% rispetto al 2010 (+64,7 mln):

- **35,3 mln** di rifugiati (+8,2 mila);
- **62,5 mln** di sfollati interni (+9,3 mln);
- **5,4 mln** di richiedenti asilo (+800 mila);
- **5,2 mln** altre persone bisognose di protezione.

La guerra in Ucraina, dal 24 febbraio 2022 ad oggi: **5,7 mln** di rifugiati e **7 mln** di sfollati interni.

Il **76%** dei rifugiati e dei richiedenti protezione è ospitato in Paesi a basso e medio reddito. I 46 Paesi meno sviluppati, che rappresentano meno dell'1,3% del PIL globale, ospitano più del 20% di tutti i rifugiati.

Il **70%** vive in Paesi vicini a quelli di origine.



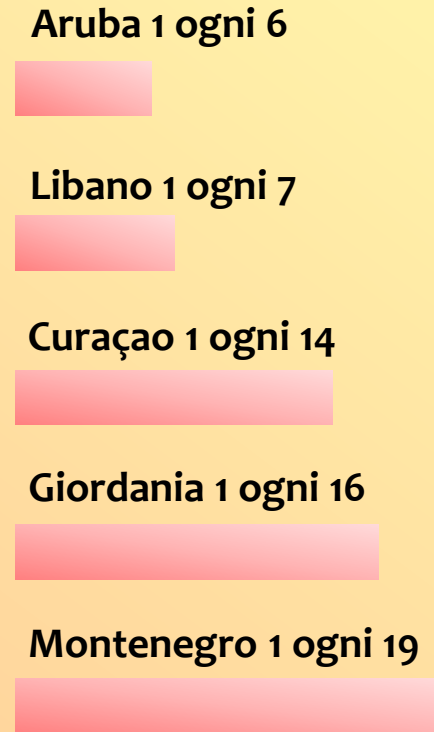
320 milioni

Le migrazioni forzate

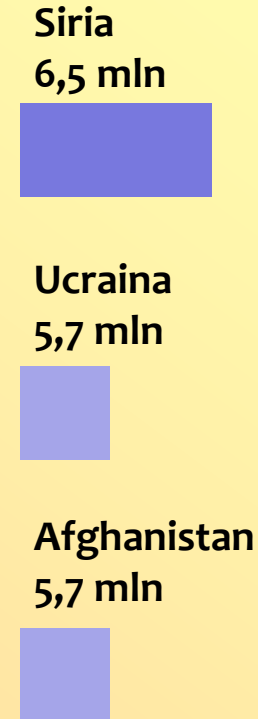
Paesi che ospitano più rifugiati



Paesi con l'incidenza più alta di rifugiati



52% di rifugiati e bisognosi di protezione



354.414 (41% ucraini)
inc. 0,6% su pop. residente

Le migrazioni forzate

2022



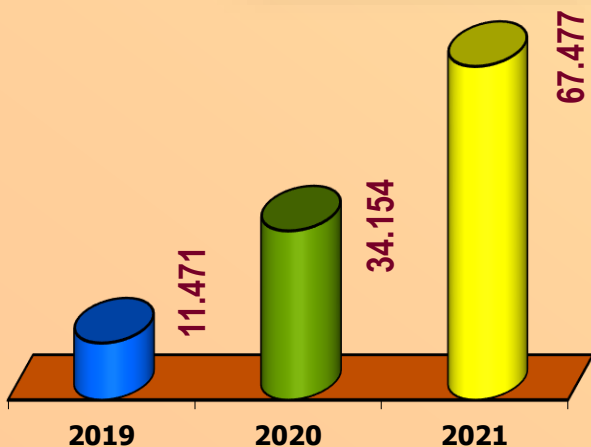
73%



19%



8%



Migranti sbarcati

Nazionalità dichiarata allo sbarco

	Egitto	19,5%
	Tunisia	17,3%
	Bangladesh	14,3%
	Siria	8,2%
	Afghanistan	6,9%
	Costa d'Avorio	5,7%
	Guinea	4,3%
	Pakistan	3,0%
	Iran	2,2%
	Eritrea	2,0%

2023

al 3 LUGLIO

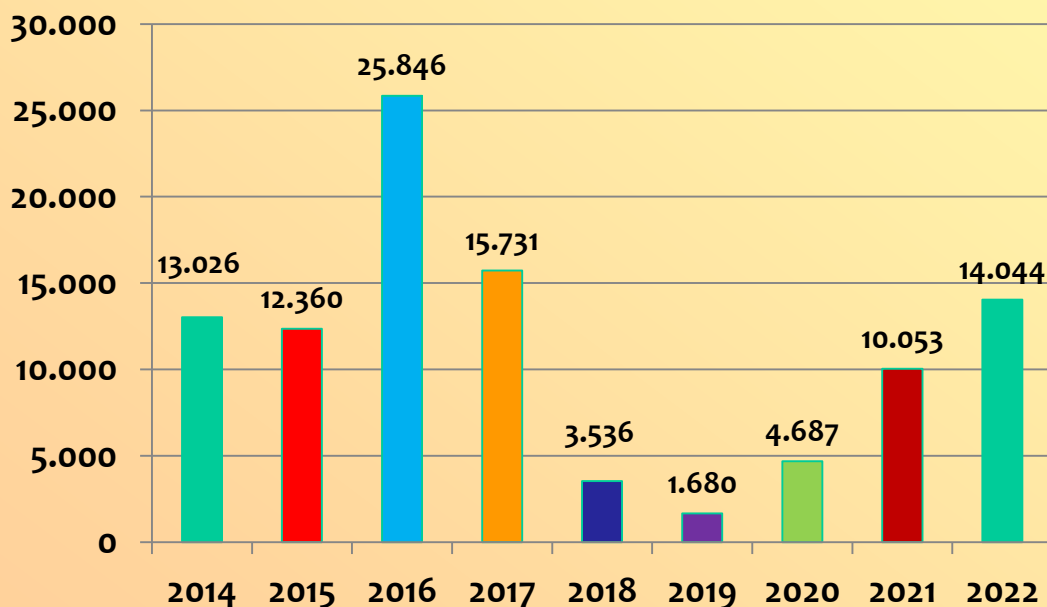
65.836

anno	v.a.
2021	21.301
2022	28.405

Nazionalità dichiarata allo sbarco	
Costa d'Avorio	7.932
Egitto	7.215
Guinea	7.172
Pakistan	5.948
Bangladesh	5.931

Le migrazioni forzate

Minori stranieri non accompagnati sbarcati



7.206
MSNA
(26 giugno 2023)

Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce

“Sono 3 volte indifesi: in quanto minori, stranieri, inermi. Quando sono forzati a vivere lontani dalla loro terra d’origine e separati dagli affetti familiari”

Papa Francesco

Le migrazioni forzate

30 giugno 2023
119.976
persone in accoglienza
(+33% rispetto al 30 giugno 2022)

hot spot
3.719 (0,7%)

centri di accoglienza
81.034 (69,3%)

SAI
35.223 (29,9%)



Italia. Immigrati residenti

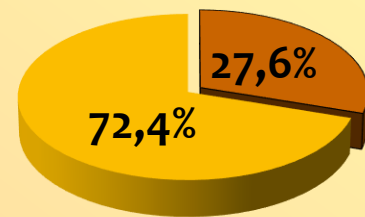
5.050.257



↑ 276%

2022-2023

+ 19.541
(+ 0,4%) ↑

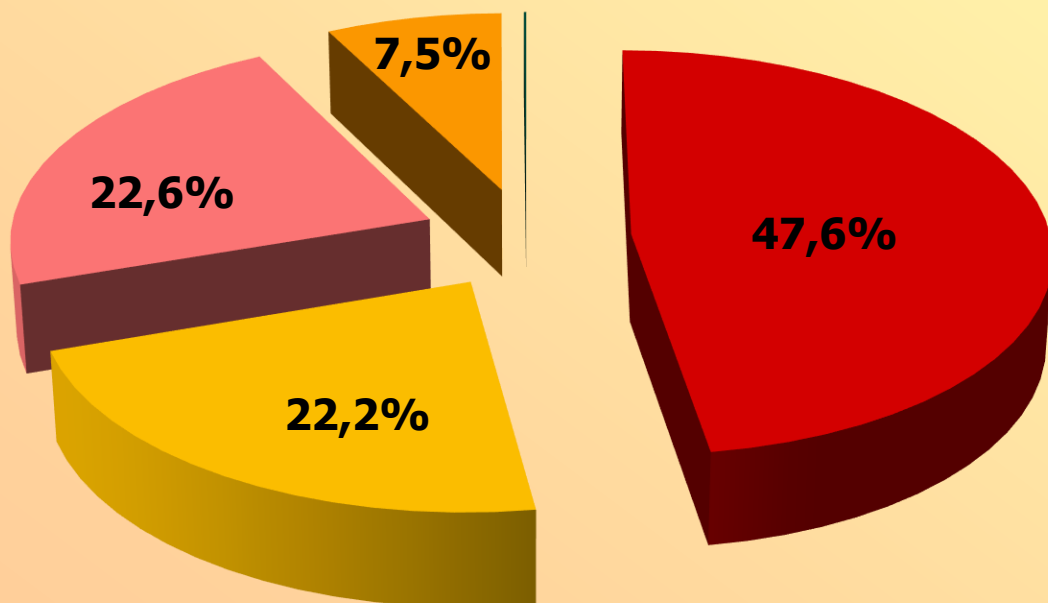


comunitari

non comunitari

Italia. Provenienza continentale

■ Europa ■ Africa ■ Asia ■ America ■ Oceania



primi 5 Paesi

%

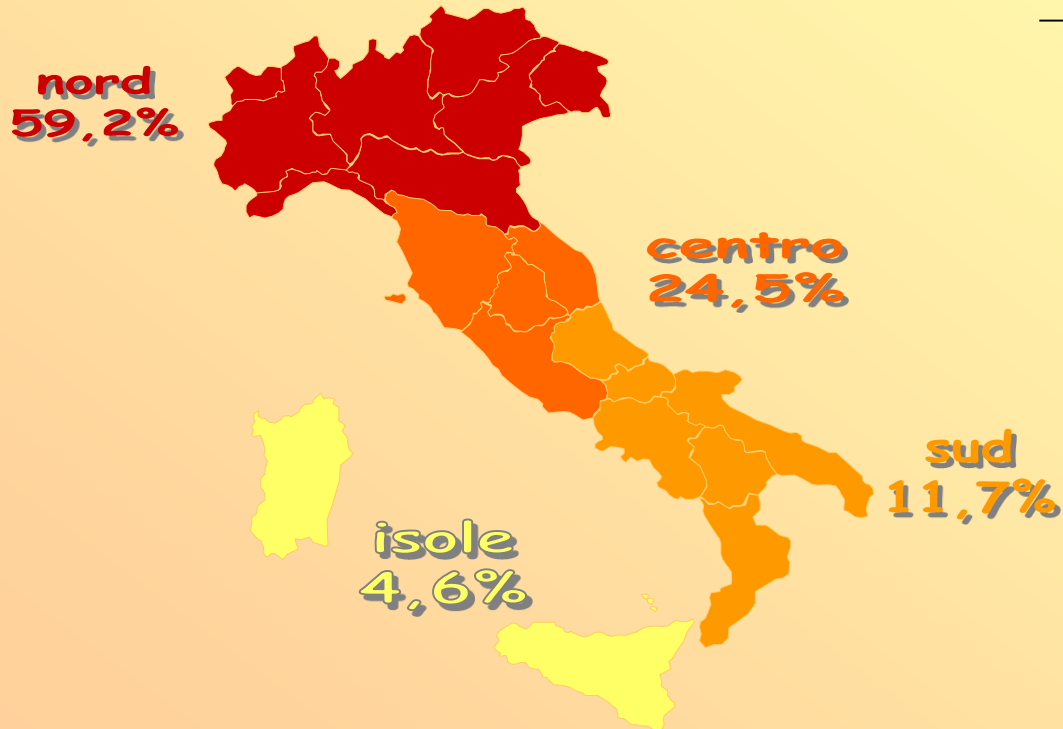
	Romania	20,8
	Albania	8,4
	Marocco	8,3
	Cina Popolare	6,4
	Ucraina	4,6

48,5%



- in Italia sono rappresentate 198 nazionalità;
- il 27% dei migranti proviene dai Paesi dell'UE;
- la pressione migratoria riguarda principalmente i Paesi dell'Est Europa;
- dal 1998 al 2020 si sono registrate 1.625.549 acquisizioni di cittadinanza.

Italia. Insediamiento territoriale



Lombardia	1.165.102	23,1
Lazio	615.108	12,2
Emilia Romagna	548.755	10,9
Veneto	494.079	9,8
Toscana	406.742	8,1

64,1%




Nella distribuzione dei cittadini migranti l'Italia si divide a metà tra Centro-Nord e Sud-Isole. L'incidenza media sulla popolazione residente è dell'8,6%

13	1.	Prato	21,1
11,5	2.	Parma	15,1
10	3.	Piacenza	14,8
8,5	4.	Milano	14,5
7	5.	Mantova	13,5
5,5	6.	Modena	13,2
4	7.	Brescia	12,2
2,5	8.	Reggio Emilia	12,2
1	9.	Cremona	11,8
	10.	Roma	11,7

%

Appartenenza religiosa



		2022
	ORTODOSSI PROTESTANTI	31,7
	CATTOLICI	17,2
	MUSULMANI	29,5
	ORIENTALI	7,0
	EBREI	0,1

I fedeli cristiani in Italia sono poco più della metà dei residenti (53%): tra costoro prevalgono gli ortodossi (28,9%) e i cattolici (17,2%), mentre i protestanti (2,8%) e gli altri cristiani (4,1%) sono meno presenti;

i fedeli musulmani, invece, sono il 29,5% dei residenti: in Italia si stima che siano circa 1.471.574;

tra le altre religioni degli immigrati, seguono nell'ordine **buddisti** (3,5%), **induisti** (2,1%). Altre religioni 2,1%;

atei e agnostici (9,9%).

L'emigrazione italiana oggi

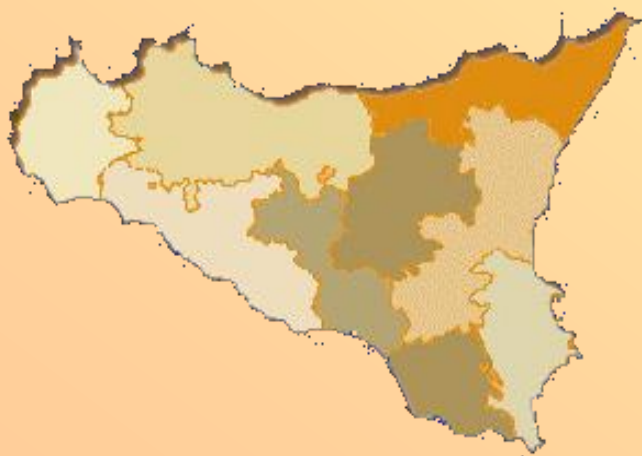
5.806.068



1.	Sicilia	808.844	13,9%
2.	Lombardia	586.951	10,1%
3.	Campania	542.060	9,3%
4.	Veneto	502.859	8,7%
5.	Lazio	495.439	8,5%
6.	Calabria	437.447	7,5%
7.	Puglia	378.486	6,5%
8.	Piemonte	336.119	5,8%
9.	Emilia Romagna	242.303	4,2%
10.	Toscana	205.582	3,5%
	Altre	1.272.378	21,9%
	Totale	5.806.068	100,0%

I siciliani nel mondo

808.844



	provincia	v.a.	v.%	inc. res.
1.	Agrigento	159.733	19,7	38,7
2.	Catania	135.859	16,8	12,7

comune	Aire	residenti	inc. %
Acquaviva Platani (CL)	2.434	864	281,7
Sant'Angelo Muxaro (AG)	2.549	1.156	220,5
Basicò (ME)	1.092	532	205,3
Pettineo (ME)	2.052	1.228	167,1
Limina (ME)	1.216	736	165,2
Mirabella Imbaccari (CT)	6.587	4.196	157,0

Sicilia: crocevia di mobilità



nel 2022

83.781 espatri
(- 25.747 sul 2020)



55%



45%

1	Lombardia	15.912
2	Veneto	9.840
3	Sicilia	7.751
4	Emilia Romagna	6.921
5	Piemonte	6.177

età	totale	% tot.	var. 2022-21	var. % 2022-21
0-9	9.159	10,9	- 3.205	- 25,9
10-14	5.024	6,0	- 1.758	- 25,9
15-17	2.175	2,6	- 760	- 25,9
18-34	34.841	41,6	- 12.015	- 25,6
35-49	20.042	23,9	- 5.227	- 20,7
50-64	8.791	10,5	- 1.864	- 17,5
65-74	2.358	2,8	- 655	- 21,7
75-84	1.016	1,2	- 200	- 16,4
85 +	375	0,4	- 63	- 14,4
totale	83.781	100,0	- 25.747	- 23,5



19.275



11.765



9.447



7.445



4.553

Europa 79%
in 183 diversi Paesi

Chiesa e mobilità umana

“segno dei tempi”

“segno dei tempi da leggere alla luce del Vangelo”

“segno di Dio che parla alla Chiesa”

“strumento nel piano di Dio per la diffusione del Vangelo”

“una sfida per la politica e per la Chiesa”

“una delle più grandi sfide educative”

La Chiesa italiana



Dall'accoglienza all'integrazione Orientamenti pastorali del decennio (n. 14)

“In questo tempo di grande mobilità dei popoli, la Chiesa è sollecitata a promuovere l'incontro e l'accoglienza tra gli uomini

La comunità cristiana educa a riconoscere in ogni straniero una persona dotata di dignità inviolabile, portatrice di una propria spiritualità e di un'umanità fatta di sogni, speranze e progetti

L'approccio educativo al fenomeno dell'immigrazione può essere la chiave che spalanca la porta a un futuro ricco di risorse e spiritualmente fecondo”.

Papa Francesco

“Non di rado, le migrazioni suscitano diffidenza e ostilità, anche nelle comunità ecclesiali, prima ancora che si conoscano le storie di vita, di persecuzione o di miseria delle persone coinvolte [...] Sospetti e pregiudizi sono in conflitto con il comandamento biblico di accogliere con rispetto e solidarietà lo straniero bisognoso”



La Trinità

La Trinità di Andrej Rublëv
(1422)



Filosofia

“amore per lo straniero”

Dio Padre

con la creazione,
ospita l'uomo nella storia.

Dio Figlio

si fa uomo nella storia,
per la santificazione di ogni uomo.

Dio Spirito Santo

si fa presente in ogni uomo,
e il cristiano diventa sua dimora.

L'accoglienza e la Bibbia



Gen 18,1-8

L'apparizione di Mamre

La Bibbia attesta la santità dell'ospite, il suo carattere rivelativo, perché in esso è Dio stesso che visita l'uomo.

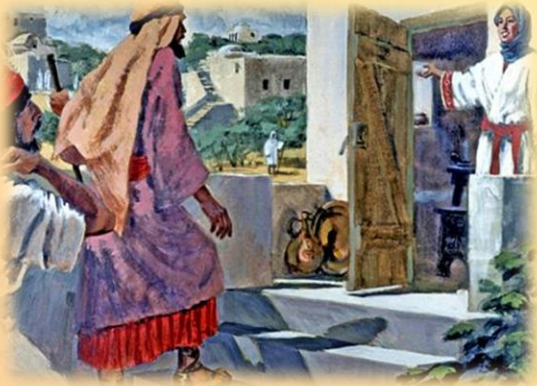


Eb 13,1-2

Ultime raccomandazioni

*“Perseverate nell'amore fraterno.
Non dimenticate l'ospitalità: alcuni, praticandola,
hanno accolto degli angeli senza saperlo”*

L'accoglienza e la Bibbia

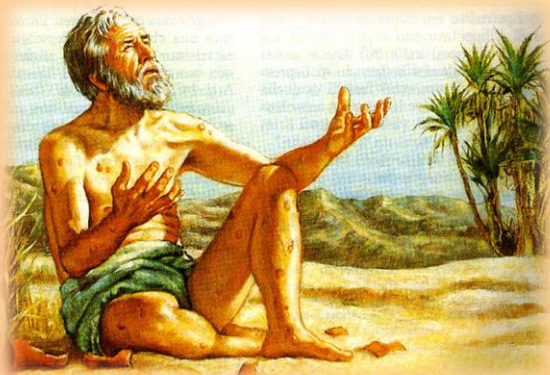


2 Re 4,10

Eliseo, la Sunammita e suo figlio

“Prepariamogli per lui una piccola camera al piano di sopra, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e una lampada, sì che, venendo da noi, vi si possa ritirare”

Accogliere il viandante significa predisporre uno spazio, creare uno spazio per lui, come fa la donna di Sunem che predispone una stanza per Eliseo.



Gb 31,32

Apologia di Giobbe

“All’aperto non passava la notte lo straniero e al viandante aprivo le mie porte”

L'accoglienza e la Bibbia



Lc 10,29-37

Parabola del buon Samaritano

Può essere considerata l'icona dell'amore allo straniero: un uomo in viaggio si preoccupa di un altro viandante.

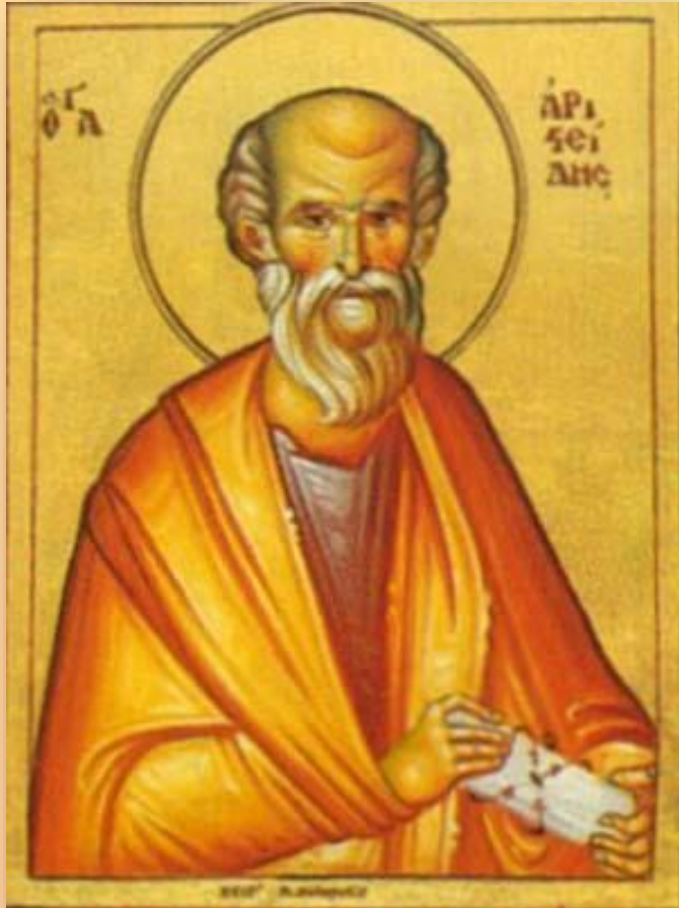


Lc 24,13-35

I discepoli di Emmaus

Ancora una volta, viene indicato come Dio si nasconde nel forestiero.

L'accoglienza nei Padri

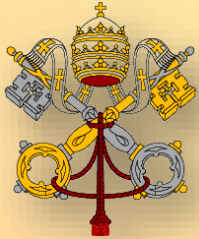


Aristide Marciano (II sec.)

“I cristiani se vedono uno straniero, lo conducono in casa e gioiscono con lui come con un fratello”

Apologia 15, 7

Chiesa e mobilità umana



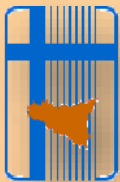
Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale

Istituito da papa Francesco con Lettera apostolica del 17 agosto 2016 e in vigore dal primo gennaio 2017. Sono confluite le competenze del P.C. della giustizia e della pace, P.C. per i migranti e gli itineranti, “Cor unum” e del P.C. della pastorale per gli operatori sanitari.



Commissione Episcopale per le Migrazioni

Fondazione Migrantes



Delegazione regionale MIGRANTES



Ufficio diocesano MIGRANTES

Commissione Episcopale per le Migrazioni



Commissione Episcopale per le Migrazioni (C.E.Mi.)

È una delle 12 Commissioni approvate dalla CEI nel 1999. Lo *Statuto della CEI* (n.39) ne definisce **FINALITÀ** e struttura:

1. ha compiti di studio, di proposta e di animazione. Non ha potestà deliberativa né funzioni esecutive;
2. nel quadro degli Orientamenti pastorali della CEI e secondo i programmi predisposti all'inizio del quinquennio, spetta:
 - a. **esaminare i problemi specifici** e dare le opportune indicazioni all'Assemblea generale della CEI;
 - b. **formulare le soluzioni**, sottoponendo conclusioni e proposte al Consiglio Episcopale permanente;
 - c. **promuovere le opportune iniziative**, per mandato del Consiglio;
 - d. **favorire la collaborazione con le altre Commissioni**, quando ciò sia richiesto da tematiche con competenze connesse.

Commissione Episcopale per le Migrazioni

3. può **elaborare documenti** che devono essere sottoposti al Consiglio Episcopale permanente, sia nella fase progettuale che di preparazione, a cui spetta l'approvazione.

La **STRUTTURA** della C.E.Mi.

Ha la durata di un quinquennio. È costituita da 8 vescovi, si riunisce alcune volte all'anno, secondo le esigenze pastorali e riferisce sulla sua attività al Consiglio Episcopale permanente.

Il **PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE** viene eletto dall'Assemblea generale su una lista di candidati predisposti dalla Presidenza.

I **MEMBRI DELLA COMMISSIONE** sono eletti dal Consiglio Episcopale permanente, preferibilmente tra i candidati indicati dalle Conferenze Episcopali regionali.

Uno dei Vescovi funge da **SEGRETARIO** e viene eletto dai membri della Commissione stessa.

Commissione Episcopale per le Migrazioni

Commissione Episcopale per le Migrazioni (C.E.Mi.)



S.E.R. Mons.
Gian Carlo PEREGO
Vescovo di Ferrara - Comacchio
PRESIDENTE



S.E.R. Mons.
Benoni AMBARUS
Vescovo ausiliare di Roma
SEGRETARIO



S.E.R. Mons.
Franco Maria Giuseppe AGNESI
Vescovo ausiliare di Milano



S.E.R. Mons.
Franco AGOSTINELLI
Vescovo emerito di Prato



S.E.R. Mons.
Giovanni CHECCHINATO
Arcivescovo di Cosenza - Bisignano



S.Em. Card.
Augusto Paolo Lojudice
Card. Arc. di Siena - Colle
di Val d'Elsa - Montalcino



S.E.R. Mons.
Corrado LOREFICE
Arcivescovo di Palermo



S.E.R. Mons.
Marco PRASTARO
Vescovo di Asti

Fondazione Migrantes



Fondazione Migrantes

Organismo pastorale della CEI

Viene eretta, con decreto dell'allora Presidente della CEI, il 16 ottobre 1987 per "meglio esprimere le responsabilità proprie delle Chiese che sono in Italia in ordine al fenomeno della migrazione".

Con la Migrantes prende riconoscimento e nuova configurazione una realtà che già esisteva e operava nella Chiesa italiana dai primi del '900, ai tempi di S. Pio X. Una struttura all'inizio fragile che divenne, nella metà del secolo scorso dopo il conflitto mondiale, una presenza attiva e sistematica su tutto il territorio nazionale:

- nel 1946 la Santa Sede promuoveva il **Comitato nazionale cattolico per l'emigrazione**, trasformato l'anno seguente in **Giunta cattolica italiana per l'emigrazione**. Ristrutturata nel 1951 e nel 1956, aveva il compito di promuovere il collegamento tra gli enti e le associazioni attive nel settore dell'emigrazione italiana;

Fondazione Migrantes



Fondazione Migrantes

Organismo pastorale della CEI

- poiché la **Giunta** operava sul piano socio-assistenziale, anche se con forte connotazione religiosa, ma non propriamente sul piano pastorale, nel 1953, a seguito della Costituzione apostolica di Pio XII *Exsul Familia* del 1952, la Santa Sede istituì la **Direzione nazionale delle Opere di emigrazione** con un compito più strettamente pastorale (seguire le MCI all'estero e organizzare, a cadenza annuale, la *Giornata Nazionale delle Migrazioni*);
- nel 1965 viene istituita la **Commissione Ecclesiale per le Migrazioni** e il suo "organismo esecutivo", **l'Ufficio Centrale per l'Emigrazione Italiana** (Ucei). La competenza dell'Ufficio veniva estesa ad ogni forma di migrazione pur mantenendo l'autonomia degli organismi esistenti, *Apostolato del Mare* e *Oasni* (Opera Assistenza Spirituale Nomadi in Italia) + spettacolo viaggiante.

Fondazione Migrantes



Fondazione Migrantes

Organismo pastorale della CEI

- nel 1987 la Chiesa italiana fa confluire la cura pastorale per tutte le persone in mobilità umana, compreso l'allora recente fenomeno dell'immigrazione, sotto un unico organismo, la **FONDAZIONE MIGRANTES**.

La **FONDAZIONE MIGRANTES** secondo il nuovo Statuto

A 25 anni dalla sua erezione, il 25 gennaio 2012, la Fondazione Migrantes viene dotata di un nuovo Statuto che mantiene lo spirito e gli obiettivi del precedente. Alcuni articoli apportano delle novità in senso proprio, altri introducono delle varianti o integrazioni al precedente.

Fondazione Migrantes



Fondazione Migrantes

Organismo pastorale della CEI

NATURA DELLA FONDAZIONE (viene ripresa la definizione precedente con qualche integrazione)

"La Fondazione Migrantes è l'organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale italiana:

- per *accompagnare e sostenere le Chiese particolari nella conoscenza, nell'opera di evangelizzazione e nella cura pastorale dei* migranti, italiani e stranieri;
- per promuovere nelle comunità cristiane atteggiamenti e opere di fraterna accoglienza nei loro riguardi;
- per stimolare nella società civile la comprensione e la valorizzazione della loro identità in un clima di pacifica convivenza, *con l'attenzione alla tutela dei diritti della persona e della famiglia migrante e alla promozione della cittadinanza responsabile dei migranti*".

Fondazione Migrantes



Fondazione Migrantes

Organismo pastorale della CEI

AMBITI (viene ampliato e meglio specificato l'elenco dei destinatari)

"Le *persone*, cui si rivolge l'attività della Fondazione, sono *singoli, famiglie e comunità* coinvolte dal fenomeno della mobilità umana, ed in particolare:

- *gli immigrati stranieri,*
- *i migranti interni italiani,*
- *i rifugiati, i profughi, gli apolidi e i richiedenti asilo;*
- *gli emigrati italiani,*
- *la gente dello spettacolo viaggiante,*
- *i Rom, i Sinti e nomadi".*

Fondazione Migrantes



Fondazione Migrantes

Organismo pastorale della CEI

COMPITI (solo alcune modifiche più formali che sostanziali)

"I principali compiti *della Fondazione*, in conformità all'art. 1, sono:

- a. favorire la vita religiosa dei migranti, *in particolare modo dei cattolici, stimolando percorsi e strumenti* di evangelizzazione e catechesi, *con attenzione alla vita liturgica e alla testimonianza della carità, nel rispetto delle diverse tradizioni e* per un loro fruttuoso inserimento nelle Chiese *particolari*;
- b. *e incoraggiare l'impegno specifico* di operatori pastorali (*chierici, consacrati/e e laici*) *a servizio della mobilità umana*, concorrendo, d'intesa con le Chiese particolari *da cui provengono e* nelle quali sono chiamati *a operare*, alla loro specifica formazione e sostenendoli attraverso un costante collegamento, soprattutto in vista del necessario aggiornamento spirituale e culturale;

Fondazione Migrantes



Fondazione Migrantes

Organismo pastorale della CEI

- c. coordinare le iniziative a favore delle migrazioni promosse dalle Chiese *particolari* e dagli organismi di ispirazione cristiana;
- d. mantenere i contatti con uffici ed enti ecclesiali e civili per le migrazioni esistenti in Italia e all'estero, con la disponibilità ad attuare particolari iniziative e servizi che venissero richiesti;
- e. promuovere la crescita integrale dei migranti perché, nel rispetto *del loro patrimonio culturale*, possano essere protagonisti nella società civile, *curando* un'adeguata informazione dell'opinione pubblica e *stimolando* l'elaborazione di leggi di tutela dei migranti per una convivenza più giusta e pacifica".

Fondazione Migrantes



Fondazione Migrantes

Organismo pastorale della CEI

ARTICOLAZIONE INTERNA (una novità rispetto al precedente Statuto)

"L'attività della Fondazione si articola in *aree, che a loro volta possono suddividersi in uffici:*

- *area informazione e stampa;*
- *area ricerca e documentazione;*
- *area formazione;*
- *area coordinamento e progettazione pastorale.*

Per un più puntuale perseguimento delle proprie finalità la Fondazione può operare anche mediante uffici e servizi articolati su base regionale e diocesana".

Fondazione Migrantes



Fondazione Migrantes

Organismo pastorale della CEI

ORGANI DELLA FONDAZIONE

- **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE;**

composto da 7 membri nominati, per un quinquennio, dal CEP della CEI.

Composta dal Presidente CEMi/Migrantes, 1 Delegato reg. Migrantes, 1 Delegato naz. per le c.tà italiane nel mondo; 1 Coordinatore naz. delle c.tà etniche in Italia, 3 esperti.

- **IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

composto da 3 membri nominati, per un quinquennio, dal CEP della CEI. Il più anziano funge da presidente.

- **LA CONSULTA NAZIONALE PER LE MIGRAZIONI**

Composta dal Presidente, Direttore Generale, Tesoriere, Delegati regionali Migrantes. Rappresentanti: per le comunità italiane nel mondo, per i Coordinatori nazionali delle comunità etniche in Italia, per l'USMI, per il CISM, per il CIIS; da due rappresentanti della gente dello spettacolo viaggiante, da due rappresentanti dei Rom, Sinti e nomadi, da quattro rappresentanti del mondo dell'associazionismo in campo migratorio, nominati dal Presidente.

Fondazione Migrantes



Fondazione Migrantes

Organismo pastorale della CEI

GLI INCARICHI (la novità è l'eventuale nomina di un Vice Direttore)

IL PRESIDENTE

È lo stesso Presidente della CEMi. Convoca e dirige il CdA; redige la relazione annuale per la Presidenza CEI; riferisce sull'attività della Fondazione quando lo ritiene opportuno.

IL DIRETTORE GENERALE

È nominato dal CEP della CEI fra una terna di candidati proposti dalla CEMi. L'incarico è quinquennale e può essere rinnovato consecutivamente per una sola volta. Egli:

- dirige l'attività ordinaria della Fondazione secondo le indicazioni della CEMi e le direttive della Presidenza della CEI;
- coordina in particolare l'attività delle aree e degli uffici, favorendo un lavoro unitario dell'ente;
- cura il rapporto e la collaborazione con gli altri uffici e organismi della CEI;
- partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di amministrazione, fungendo da segretario;
- propone al CdA la nomina degli eventuali responsabili delle aree e uffici;
- presenta ogni anno al CdA un rapporto sulle attività e problemi emergenti.

Fondazione Migrantes



Fondazione Migrantes

Organismo pastorale della CEI

GLI INCARICHI (la novità è l'eventuale nomina di un Vice Direttore)

IL VICE DIRETTORE

La sua eventuale nomina spetta al CEP della CEI su proposta della CEMi. L'incarico dura un quinquennio ed è rinnovabile consecutivamente per un quinquennio una sola volta. Egli collabora con il Direttore nell'attività generale o in specifici incarichi e mansioni a lui affidate.

IL TESORIERE

È nominato dal CdA della Fondazione, con il consenso della CEMi, per un quinquennio:

- amministra il patrimonio e i fondi della Fondazione secondo le direttive del CdA;
- cura la tenuta dei libri contabili;
- presenta al CdA il piano di copertura finanziaria per le varie attività e redige annualmente il bilancio preventivo e quello consuntivo;
- partecipa, quando invitato, al CdA, senza diritto di voto.

Fondazione Migrantes



Fondazione Migrantes

Organismo pastorale della CEI

LE NOVITÀ DI MAGGIOR RILIEVO INTRODOTTE

- *l'indicazione di 4 aree di attività* cui si avvale l'azione della Migrantes;
- l'introduzione di una *Consulta nazionale per le migrazioni*;
- *l'abolizione dei 5 uffici e direttori nazionali* rispondenti ai 5 settori di mobilità umana che erano di competenza di questo organismo della CEI.

Di conseguenza alla sua direzione rimane solo un Direttore generale con *eventuale Vice Direttore*.

Viene inoltre staccato il settore marittimi e aeroportuali, perché la cura pastorale dei marittimi costituisce un nuovo ufficio CEI (Ufficio nazionale per l'Apostolato del mare, marzo 2012). Mentre la cura pastorale degli aeroportuali passa all'Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport, della CEI.

Fondazione Migrantes



Fondazione Migrantes

Organismo pastorale della CEI

ARTICOLAZIONE SU BASE REGIONALE E DIOCESANA

L'art. 5 del nuovo Statuto, ricalcando il precedente, dice che «per un più puntuale perseguimento delle proprie finalità la Fondazione può operare anche mediante uffici e servizi articolati su base regionale e diocesana». L'anno successivo all'emanazione dello Statuto, il 15 luglio 2013, la CEMi pubblicò una Circolare di regolamento sulla pastorale migratoria nelle regioni e nelle diocesi. Così è scritto nell'introduzione:

"Alla luce delle sollecitazioni della enciclica *Caritas in veritate* (n. 62) di Benedetto XVI e degli Orientamenti CEI decennali, l'ultimo dei quali *Educare alla vita buona del Vangelo*, è importante che le Chiese locali raccolgano la sfida educativa della mobilità umana su cui ridisegnare non solo la città, ma anche la comunità ecclesiale: superando paure e distanze e aiutando le parrocchie a ripensarsi come luoghi d'incontro, non esclusivi; assumendo anche la fatica di accostare le numerose persone e famiglie che vivono o passano sul territorio. Per questa ragione è importante che l'azione pastorale della Migrantes nazionale possa contare su un livello regionale e diocesano, come recita l'art. 5 dello Statuto".

Delegazione regionale Migrantes

Livello regionale

In ogni Regione ecclesiastica è costituita la Delegazione regionale Migrantes, nella forma di un'equipe di lavoro pastorale. Fanno parte della Delegazione:

1. il **Vescovo incaricato** per le migrazioni, designato dalla Conferenza episcopale regionale, Presidente della Delegazione;
2. il **Direttore regionale**, nominato dalla Conferenza episcopale regionale e scelto tra i direttori diocesani Migrantes, sentiti gli stessi direttori. Il Direttore regionale dirige l'equipe regionale;
3. i **Direttori diocesani**, nominati dai singoli Vescovi;
4. i **Coordinatori regionali**, competenti sui diversi ambiti delle migrazioni e della mobilità (immigrati, emigranti, rifugiati, gente dello spettacolo viaggiante e rom e sinti), nominati dal Vescovo incaricato per le migrazioni, su proposta del Direttore regionale.

Delegazione regionale Migrantes

Livello regionale

COMPITO DEL LIVELLO REGIONALE

È compito del livello regionale:

- curare l'informazione sulle problematiche delle migrazioni e della mobilità, per formare una corretta opinione pubblica sui temi;
- collaborare per la redazione di ricerche e studi regionali sulle migrazioni e sulla mobilità (Rapporti immigrazione, Rapporto italiani nel mondo, Rapporto sui rifugiati, ricerche sui Rom e Sinti e sullo spettacolo viaggiante...);
- rappresentare la pastorale dei migranti nelle diverse istituzioni regionali;
- coordinare il lavoro pastorale regionale sui diversi ambiti della mobilità e delle migrazioni;
- promuovere eventuali incontri, seminari o corsi di formazione regionale;
- sollecitare e collaborare con altri uffici pastorali regionali (famiglia, scuola, lavoro, salute, Caritas...) in relazione ai temi della mobilità e delle migrazioni.

Ufficio diocesano Migrantes

Livello diocesano

Il ogni Diocesi il Vescovo nomina un **Direttore diocesano Migrantes**, con il supporto anche di un **ufficio pastorale** e di un'**equipe di collaboratori** per i diversi ambiti pastorali propri (immigrati, emigrati, rifugiati, gente dello spettacolo viaggiante, Rom e Sinti). Nelle Diocesi più grandi è utile anche una **Commissione per le migrazioni**, per rappresentare anche le diverse realtà che operano in Diocesi, considerando gli aspetti dell'evangelizzazione e della promozione umana dei migranti.

COMPITI DEL DIRETTORE E DELL'UFFICIO DIOCESANO

- partecipare agli incontri della Delegazione regionale;
- curare l'informazione e la colletta nella Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che si celebra nelle parrocchie;
- partecipare ai momenti di formazione regionale e nazionale (corso nuovi direttori, corsi di aggiornamento, convegno nazionale...);

Ufficio diocesano Migrantes

Livello diocesano

COMPITI DEL DIRETTORE E DELL'UFFICIO DIOCESANO

- valutare e sottoporre al Vescovo la necessità di cappellani per le comunità etniche e curare la convenzione, in collaborazione con l'Ufficio Missionario diocesano;
- sensibilizzare i sacerdoti sulla possibilità di un'esperienza pastorale nelle Missioni Cattoliche Italiane all'estero e curare la convenzione in collaborazione con la Fondazione Migrantes;
- sollecitare e aiutare le parrocchie alla cura pastorale delle comunità rom e sinte residenti in parrocchia o nei campi stabili o temporanei, valorizzando le esperienze di fede;
- aiutare le parrocchie a incontrare e accompagnare la gente dello spettacolo viaggiante, sostenendo i cammini di fede;
- vigilare sulla tutela dei diritti delle comunità, delle famiglie, dei minori migranti, partecipando alle diverse Consulte istituzionali e anche attraverso alcuni progetti diocesani.

Ufficio diocesano Migrantes

La figura del direttore diocesano: un ruolo determinante

- il Direttore “plurincaricato”;
- il Direttore demotivato;
- il Direttore poco formato;
- il Direttore “single”;
- il Direttore poco fantasioso;
- il Direttore ad uso dell’annuario diocesano.



Ufficio diocesano Migrantes

Livello diocesano

GLI ALTRI OPERATORI DELLA PASTORALE MIGRATORIA

1. Il Cappellano/Missionario dei migranti;
2. Membri degli Istituti di vita consacrata;
3. Laici e associazioni laicali.

1. IL CAPPELLANO/MISSIONARIO DEI MIGRANTI

- a) è un Presbitero che ha ricevuto dall'Autorità ecclesiastica competente il mandato di prestare, in modo stabile, assistenza spirituale ai migranti della stessa lingua o nazione (EMCC art. 4 § 1);
- b) tale ufficio sia affidato ad un Presbitero che per conveniente periodo di tempo si sia ad esso ben preparato e che, per virtù, cultura e conoscenza della lingua, e per altre doti morali e spirituali, si riveli idoneo a svolgere questo specifico, difficile compito (EMCC art. 4 § 2);

Ufficio diocesano Migrantes

- c) è Il Vescovo diocesano o eparchiale a concedere la licenza di assumerlo a quei Presbiteri che desiderano dedicarsi all'assistenza spirituale dei migranti e che ritiene adatti per tale missione, secondo quanto stabilito dal CIC can. 271 (EMCC art. 5 § 1);
- d) i Presbiteri, che abbiano ottenuto il dovuto permesso si mettano a disposizione di servizio della Conferenza Episcopale *ad quam*, muniti dell'apposito documento loro concesso, tramite il proprio Vescovo diocesano o eparchiale e la propria Conferenza Episcopale, o le competenti Strutture Gerarchiche delle Chiese Orientali Cattoliche. La Conferenza Episcopale *ad quam* provvederà poi ad affidare tali Presbiteri al Vescovo diocesano o eparchiale o ai Vescovi delle Diocesi o Eparchie interessate, i quali li nomineranno Cappellani/Missionari dei migranti (EMCC art. 4 § 2);
- e) per il Cappellano/Missionario, a mente del can. 271 § 2 CIC, permane l'incardinazione nella Diocesi di partenza, a meno che i due Vescovi interessati non dispongano, in un secondo tempo, diversamente;

Ufficio diocesano Migrantes

- f) il Cappellano/Missionario dei migranti, per tutto il tempo del suo incarico, è soggetto alla giurisdizione del Vescovo diocesano o eparchiale che ha eretto la Missione per la quale compie il suo ufficio, sia per quanto riguarda l'esercizio del sacro ministero che per l'osservanza della disciplina ecclesiale (EMCC art. 10); ad esempio per le norme amministrative, per la compilazione dei libri, per l'obbligo di residenza, salvo le "ferie al massimo per un mese continuo o interrotto", mentre altre assenze superiori a una settimana vanno segnalate all'Ordinario (CIC can. 533);
- g) i Vescovi diocesani o eparchiali curino che i compiti dei Cappellani/Missionari dei migranti siano coordinati con l'ufficio dei Parroci e da questi vengano accolti e aiutati (cfr. CIC can. 571). È conveniente poi che alcuni Cappellani/Missionari dei migranti siano chiamati a far parte del Consiglio Presbiterale della Diocesi (EMCC art. 9). Non si sottolineerà quindi mai abbastanza la necessità che i Cappellani/Missionari rimangano uniti in fraterna concordia, oltre che con l'Ordinario/Gerarca locale, anche con il Clero della Diocesi/Eparchia che li accoglie, soprattutto con i Parroci (EMCC, 79);

Ufficio diocesano Migrantes

h) il Vescovo diocesano o eparchiale discerne e stabilisce quali facoltà attribuire al Cappellano/Missionario in funzione alla tipologia di comunità pastorale: Parrocchia personale, Missione con cura d'anime, Cappellania semplice (v. EMCC parte IV, 89-95).

IL CAPPELLANO/MISSIONARIO DEI MIGRANTI è ...

- **migrante con i migranti** – nel Cappellano/Missionario deve apparire evidente "l'incarnazione di uno spirito missionario ed evangelizzatore nella condivisione delle situazioni e condizioni dei migranti, con capacità di adattamento e di contatti personali in una atmosfera di chiara testimonianza di vita" (EMCC, 78);
- **uomo ponte** – "che mette in comunicazione la comunità dei migranti con quella di accoglienza. Egli è con loro per fare Chiesa" (EMCC, 77). Con l'obiettivo di una comunione che si traduca anche in progressiva integrazione nella realtà della Chiesa locale, che evita - come ribadiscono i documenti ecclesiali - "il ghetto culturale e combatte, al tempo stesso, la pura e semplice assimilazione dei migranti nella cultura locale" (EMCC, 78);

Ufficio diocesano Migrantes

IL CAPPELLANO/MISSIONARIO DEI MIGRANTI è ...

- **uomo della duplice cultura** – non basta l'apprendimento della lingua italiana, è pure "necessario che egli conosca e apprezzi la cultura del luogo dove è chiamato a svolgere il suo ministero" (EMCC, 77) e che entri personalmente nella dinamica della "comunicazione interculturale" (EMCC, 78), fino al punto di diventare modello e stimolo per gli altri;
- **uomo di apertura universale** – che si rifiuta di rimanere "prigioniero nei limiti di un unico, esclusivo, modo di vivere ed esprimere la fede" (EMCC, 77) nonché la vita cristiana nella concretezza della sua quotidianità (es. disponibilità francofoni/anglofoni, latinoamericani; uomo di pacificazione fra etiopi/eritrei, cingalesi/tamil, ...). Per garantire questa apertura senza eccezioni il Cappellano/Missionario sarà ben attento a non mostrarsi uomo di parte per un movimento politico o lasciarsi da questo strumentalizzare;
- **uomo dell'annuncio evangelico** – egli tiene sempre presente che la cura pastorale, cioè l'evangelizzazione nelle sue varie forme, non è in funzione della conservazione e promozione di una cultura e identità specifica, ma è questa cultura-identità specifica che dev'essere valorizzata in funzione del Vangelo (v. EMCC, 77).

Ufficio diocesano Migrantes

2. I MEMBRI DEGLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA

- a) "nella pastorale dei migranti, i presbiteri e i fratelli religiosi e le religiose hanno sempre avuto un ruolo primario, per cui la Chiesa ha fatto, e continua a fare, grande affidamento sul loro apporto" (EMCC, 80);
- b) EMCC (n. 19, nota 13) ricorda l'attenzione di Congregazioni religiose già oltre la metà dell'800 (S. Giovanni Bosco, S. Francesca Saverio Cabrini, S. Giovanni Battista Scalabrini).
I 3 rami della famiglia Scalabriniana conservano lo specifico delle migrazioni in un servizio pastorale, socio-assistenziale e di promozione umana col servizio sul piano culturale, formativo, di informazione e di sensibilizzazione;
- c) l'Istruzione del Pontificio Consiglio invita tutte le famiglie religiose a rivolgere la loro attenzione alla mobilità umana: "anche altri Istituti religiosi, pur non avendo tale fine specifico, sono cordialmente invitati ad assumere parte di questa responsabilità" (EMCC, 81). E viene citata l'Istruzione della Sacra Congregazione dei Vescovi, DPMC, 53 § 2;

Ufficio diocesano Migrantes

- d) dall'invito allo stimolo ad un impegno concreto: "Certo molti Istituti religiosi sono sempre più coscienti oggi che il problema migratorio interpella, più o meno direttamente, il loro carisma. Ma affinché tale disposizione di spirito e le sollecitazioni del Magistero si traducano in un impegno concreto, desideriamo qui suggerire ai Superiori e alle Superiori generali di dare generosa collaborazione agli Operatori pastorali nel campo dei migranti e rifugiati, destinando cioè alcuni Religiosi all'impegno in questo settore, con la solidarietà e collaborazione di tutta la comunità religiosa, mettendo magari a disposizione, con questo intento, in forma stabile o periodica, un qualche locale negli edifici del proprio Istituto rimasto eventualmente inutilizzato" (EMCC, 84);
- e) senza trascurare che: "La pastorale per i migranti ha bisogno certamente di comunità religiose, ma è necessario pure che esse siano in condizione di vivere e di operare nell'osservanza e nell'adesione alle loro norme costitutive" (EMCC, 85).

Ufficio diocesano Migrantes

3. I LAICI, LE ASSOCIAZIONI LAICALI E I MOVIMENTI ECCLESIALI

- a) "nella Chiesa e nella società i Laici, le Associazioni laicali e i Movimenti ecclesiali, sebbene nella diversità di carismi e di ministeri, sono pure chiamati a realizzare l'impegno di testimonianza cristiana e di servizio anche presso i migranti. Pensiamo in modo particolare ai collaboratori pastorali e ai catechisti, agli animatori di gruppi di giovani o di adulti, del mondo del lavoro e del servizio sociale o di quello caritativo" (EMCC, 86);
- b) "si potrebbe più specificamente vagliare la possibilità di istituire un apposito ministero (non ordinato) dell'accoglienza, con il compito di avvicinare i migranti e i rifugiati e di introdurli progressivamente nella comunità, civile ed ecclesiale, o di aiutarli in vista di un eventuale ritorno in Patria. Una particolare attenzione si riserverà in questo contesto agli studenti esteri" (EMCC, 87);

Ufficio diocesano Migrantes

- c) l'azione privilegiata dei Laici sul versante sociale per il protagonismo e l'autodeterminazione dei migranti: "più specifici impegni di intervento da parte dei laici possono essere il sindacato e l'ambito del lavoro, il consiglio e l'opera nell'elaborazione di leggi intese a facilitare il ricongiungimento familiare dei migranti e la parità di diritti e opportunità. Ciò riguarda l'accesso ai beni essenziali, al lavoro e salario, alla casa e alla scuola e la partecipazione del migrante alla vita della comunità civile (elezioni, associazioni, attività ricreative, ecc.)" (EMCC, 87);
- d) la necessità per i Laici di "una formazione sistematica, intesa non tanto come semplice trasmissione di idee e di concetti, ma soprattutto come aiuto, anche intellettuale naturalmente, in vista di una autentica testimonianza di vita cristiana (EMCC, 88);
- e) Il laicato delle Comunità etniche può dare un grande contributo alla missione della Chiesa, soprattutto sul fronte della fraternità, dell'unità e della pace. Un proprio ruolo sul piano caritativo e di promozione umana e sul piano più strettamente pastorale e di evangelizzazione.

La cura della formazione

Curare la propria formazione:

- ✘ partecipando alle proposte formative;
- ✘ utilizzando i canali della comunicazione;
- ✘ attraverso la lettura di libri e riviste.

Una formazione che non può prescindere:

- ✘ dalla Sacra Scrittura;
- ✘ dal Magistero della Chiesa;
- ✘ dalla Dottrina sociale della Chiesa;
- ✘ dalla riflessione teologica;
- ✘ dalle normative che regolano le migrazioni;
- ✘ dalla sociologia delle migrazioni;
- ✘ dalle ricerche sulle migrazioni.

La cura della formazione

Formati ...

✘ le persone coinvolte nell'assistenza e nella pastorale dei migranti e rifugiati. Necessitano di un'adeguata formazione per essere più efficaci nella loro azione, nel contesto della crescente complessità del fenomeno della mobilità umana;

per formare:

✘ i sacerdoti, i diaconi, le religiose e i religiosi (assemblea del clero; incontri zionali o vicariali; Giornate della vita consacrata; incontri USMI, CISM, GIS; percorsi formativi);

✘ i seminaristi, gli studenti delle Facoltà teologiche e degli Istituti di scienze religiose;

✘ gli insegnanti di religione cattolica (crediti formativi);

✘ gli operatori pastorali delle parrocchie, degli oratori, ...;

✘ gli studenti di ogni ordine e grado;

✘ gli appartenenti alle varie sigle delle Aggregazioni laicali;

✘ i membri delle Confraternite, dei Club service, ...

L'attenzione alla comunicazione - informazione

Alcune proposte:

- ✘ imparare a usare i mezzi della comunicazione;
- ✘ utilizzare gli spazi della comunicazione:
 - giornale diocesano; sito diocesano; pagina Fb dell'Ufficio; sito della C.E.R.; sito e pubblicazioni della Fondazione Migrantes;
- ✘ per una comunicazione efficace:
 - dotarsi di una rubrica stampa;
 - la stesura di un comunicato stampa e i tempi di diffusione;
- ✘ partecipare a spazi di dibattito sui temi delle migrazioni;
- ✘ coinvolgere persone che, a motivo della loro esperienza lavorativa o per inclinazione, hanno competenza e voglia di inserirsi in questo ambito.

Ambito animazione pastorale

Alcune proposte:

- ✘ formazione di una **équipe itinerante**. Non deve mancare la presenza e il protagonismo dei migranti, la loro testimonianza è un valore aggiunto. Il gruppo misto serve a sperimentare la fatica dell'approccio interculturale, ma è la dimostrazione visibile della convivialità delle differenze;
- ✘ utilizzo di strumenti adeguati per una “nuova narrazione”:
 - Coro multietnico; cortometraggi; film; giochi di ruolo; dinamiche di gruppo; storie; danze etniche; fiabe; pietanze; competenze artistiche; ...;
- ✘ animazione liturgia multietnica;
- ✘ attenzione e prossimità alla vita pastorale delle cappellanie;
- ✘ favorire il dialogo e la reciproca conoscenza con la c.tà islamica.

Ambito della tutela dei diritti

Alcune proposte:

- ✘ partecipare attivamente agli organismi che sono chiamati ad orientare le politiche migratorie nella realtà locale;
- ✘ sostenere la presenza dell'associazionismo dei migranti;
- ✘ attivare una équipe di figure professionali per la protezione di migranti e rifugiati (legali, medici, interpreti, mediatori, ...);
- ✘ intervenire e parlare a favore della libertà di religione, e ciò a nome dei migranti che non possono praticarla;
- ✘ difendere il diritto dei migranti a vivere con la propria famiglia;
- ✘ schierarsi con forza e chiarezza contro le nuove forme di schiavitù (tratta lavorativa, caporalato; prostituzione, ...);
- ✘ sostenere le Campagne per il diritto alla protezione, allo *ius soli*, per il diritto al voto amministrativo, ...

mons. Luigi Petris



“L’efficacia del nostro servizio dipende sì dalla Grazia di Dio, ma anche se siamo con la gente, se camminiamo con la gente, se viviamo e sentiamo, gioiamo e soffriamo con la gente!”